CITTÁ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 8

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA

DIRIGENTE: ***Arch. Demetrio BEATINO***

STUDIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI AREALI A RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE

CARTA INVENTARIO DELLE FRANE E ALTRI EFFETTI AL SUOLO DELL'EVENTO DEL 3 LUGLIO 2006

SCALA 1: 10.000

STUDIO IDRAULICO

prof. ing. Giuseppe Tito ARONICA

STUDIO GEOMORFOLOGICO

TERRA & ACQUA
geological consulting

geol. Giuseppe SCALAMANDRÉ

collaboratore:
dott. Michela PISERÁ

COLATE SUPERFICIALI

COLAMENTI RAPIDI DI MATERIALI SUPERFICIALI, CHE COINVOLGONO PREVALENTEMENTE LE COPERTURE PEDOLOGICHE E/O ALLUVIONALI. PRESENTANO GENERALMENTE UN'AREA DI DISTACCO POCO MARCATA MA NETTA E UNA SUPERFICIE DI SCIVOLAMENTO PLANARE SUPERFICIALE CHE METTE COMUNQUE A NUDO I LITOTIPI SOTTOSTANTI. RARAMENTE LA ZONA DI ACCUMULO RISULTA BEN DELINEATA, PIÙ FREQUENTEMENTE APPARE COME UN VENTAGLIO ALLUNGATO SULL'ASSE DELLO SCIVOLAMENTO, ESIGUO NELLO SPESSORE E DIFFUSO SU AMPIE AREE.

COLAMENTI DIFFUSI

COLAMENTI RAPIDI DI MATERIALI SUPERFICIALI, CHE COINVOLGONO PREVALENTEMENTE LE COPERTURE PEDOLOGICHE E/O ALLUVIONALI. RAPPRESENTANO LA COALESCENZA DI PIÙ MOVIMENTI. L'AREA DI DISTACCO SI PRESENTA COSÌ ASSAI IRREGOLARE MENTRE LA SUPERFICIE DI SCIVOLAMENTO APPARE COME UN UNICO PIANO CHE METTE A NUDO I LITOTIPI SOTTOSTANTI. LA ZONA DI ACCUMULO APPARE CAOTICA, IRREGOLARE NEGLI SPESSORI E CON FREQUENTI SFRANGIATURE.

COLATE

FRANE DALLA FORMA STRETTA ED ALLUNGATA, LOCALIZZATE PREVALENTEMENTE LUNGO GLI IMPLUVI, IN MATERIALI ARGILLOSI E MARNOSI. L'AREA DI DISTACCO È MORFOLOGICAMENTE BEN DELINEATA MENTRE LA SUPERFICIE DI SCIVOLAMENTO APPARE CONCAVA E DALLA PROFONDITÀ VARIABILE, COMUNQUE TALE DA INTERESSARE I LITOTIPI DI SUBSTRATO. PRESENTANO GENERALMENTE UN SINGOLO ACCUMULO LOBATO, DALLA TOPOGRAFIA MONTONATA, ANCH'ESSO BEN DELINEATO.

SCORRIMENTI

FRANE PER LE QUALI SI È RICONOSCIUTO UN MOVIMENTO LUNGO UNA SUPERFICIE DI ROTTURA ANCHE COMPLESSA, DI FORMA ARCUATA, CONCAVA VERSO ALTO, O PLANARE, ANCHE LEGGERMENTE ONDULATA, CORRISPONDENTE A DISCONTINUITÀ LITOLOGICHE, TETTONICHE O STRUTTURALI. PRESENTANO UNA SCARPATA NETTA CHE DELIMITA L'AREA DI CORONA. LA SUPERFICIE DI SCORRIMENTO PUÒ RAGGIUNGERE PROFONDITÀ CONSIDEREVOLI MENTRE VELOCITÀ E STATO DI ATTIVITÀ SONO ESTREMAMENTE VARIABILI. POSSONO PRESENTARSI LOCALMENTE COME RIATTIVAZIONI ALL'INTERNO DI CORPI DI FRANA PIÙ ESTESI.

SCORRIMENTI-COLATA

FRANE NELLE QUALI SONO STATE RICONOSCIUTE DUE TIPOLOGIE DI MOVIMENTO. SI INNESCANO COME SCORRIMENTI TRASLATIVI O ROTAZIONALI CHE SUCCESSIVAMENTE SI DISARTICOLANO EVOLVENDO IN COLATE. PRESENTANO EVIDENTI SCARPATE NELLA ZONA DI DISTACCO ED UN ACCUMULO LOBATO DALLA TOPOGRAFIA MONTONATA.

AREE INTERESSATE DA EROSIONE INTENSA

AREE SULLE QUALI IL RUSCELLAMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI HA EROSO IN MANIERA INTENSA E DIFFUSA IL SUOLO E/O I TERRENI DI COPERTURA. AL LORO INTERNO PRESENTANO GENERALMENTE UNO O PIÙ CANALI DI EROSIONE DALLO SVILUPPO PARALLELO.

AREE RICOPERTE DA MATERIALE DETRITICO GROSSOLANO

ACCUMULI DI MATERIALE DETRITICO FORMATI PREVALENTEMENTE DA CIOTTOLI E BLOCCHI DI ROCCIA, ANCHE DI NOTEVOLI DIMENSIONI, IMMERSI IN UNA MATRICE CAOTICA PREVALENTE SABBIO-GHIAIOSA. SONO PRESENTI GENERALMENTE NELLE PARTI PIÙ ALTE DEI FONDOVALLE O ALLO SBOCCO DEI PRINCIPALI IMPLUVI SULLE SUPERFICI DI TERRAZZO E SULLA PIANA COSTIERA.

AREE RICOPERTE DA MATERIALE DETRITICO SABBIO-GHIAIOSO

ACCUMULI DI MATERIALE DETRITICO FORMATI PREVALENTEMENTE DA SABBIE E GHIAIE CON CIOTTOLI.

AREE RICOPERTE DA MATERIALE DETRITICO LIMOSO

AREE INVASE DA UNA MISCELA ESTREMAMENTE FLUIDA DI LIMO E ACQUA. LA SUPERFICIE TOPOGRAFICA ORIGINARIA IN TALI AREE HA GENERALMENTE UNA PENDENZA MEDIA INFERIORE AL 5%.

AREE ALLAGATE

AREE ALLAGATE DA ACQUA CON LIMO IN SOSPENSIONE. L'ALLAGAMENTO È CONNESSO A ESONDAZIONI DEI PRINCIPALI IMPLUVI, AD ACCUMULO DIRETTO DELLE ACQUE DI RUSCELLAMENTO SUPERFICIALE E/O ALLA RACCOLTA DIRETTA DELLE ACQUE DI PRECIPITAZIONE.

AREE INTERESSATE DA RISTAGNI IDRICI

AREE GENERALMENTE DEPRESSE O CON MORFOLOGIE TALI DA ESSERE ALLAGATE DA ACQUA DI RUSCELLAMENTO SUPERFICIALE E/O DI PRECIPITAZIONE DIRETTA.

FRATTURE DI TRAZIONE

FRATTURE BEANTI, OCCASIONALMENTE CON MODESTI RIGETTI, RICONOSCIUTE NEI TERRENI DI COPERTURA. SONO INDICATIVE DI STATI TENSIONALI PIÙ PROFONDI CONNESSI A PARZIALI RIATTIVAZIONI DI FRANE PRECEDENTI L'EVENTO O AD INCIPIENTI SCORRIMENTI SUPERFICIALI.

SCARPATE IN EROSIONE

SCARPATE GENERALMENTE PREESISTENTI, LUNGO I FIANCHI DEGLI IMPLUVI O TRASVERSALI AI PENDII, RARAMENTE DI NEOFORMAZIONE A MONTE DELLE AREE IN FRANA. LE ACQUE DI RUSCELLAMANTO SUPERFICIALE VI HANNO ESERCITATO UNA INTENSA ATTIVITÀ EROSIVA. IL CIGLIO SI PRESENTA IRREGOLARE E CON PICCOLE NICCHIE SUPERFICIALI.

SCARPATE DI CROLLO

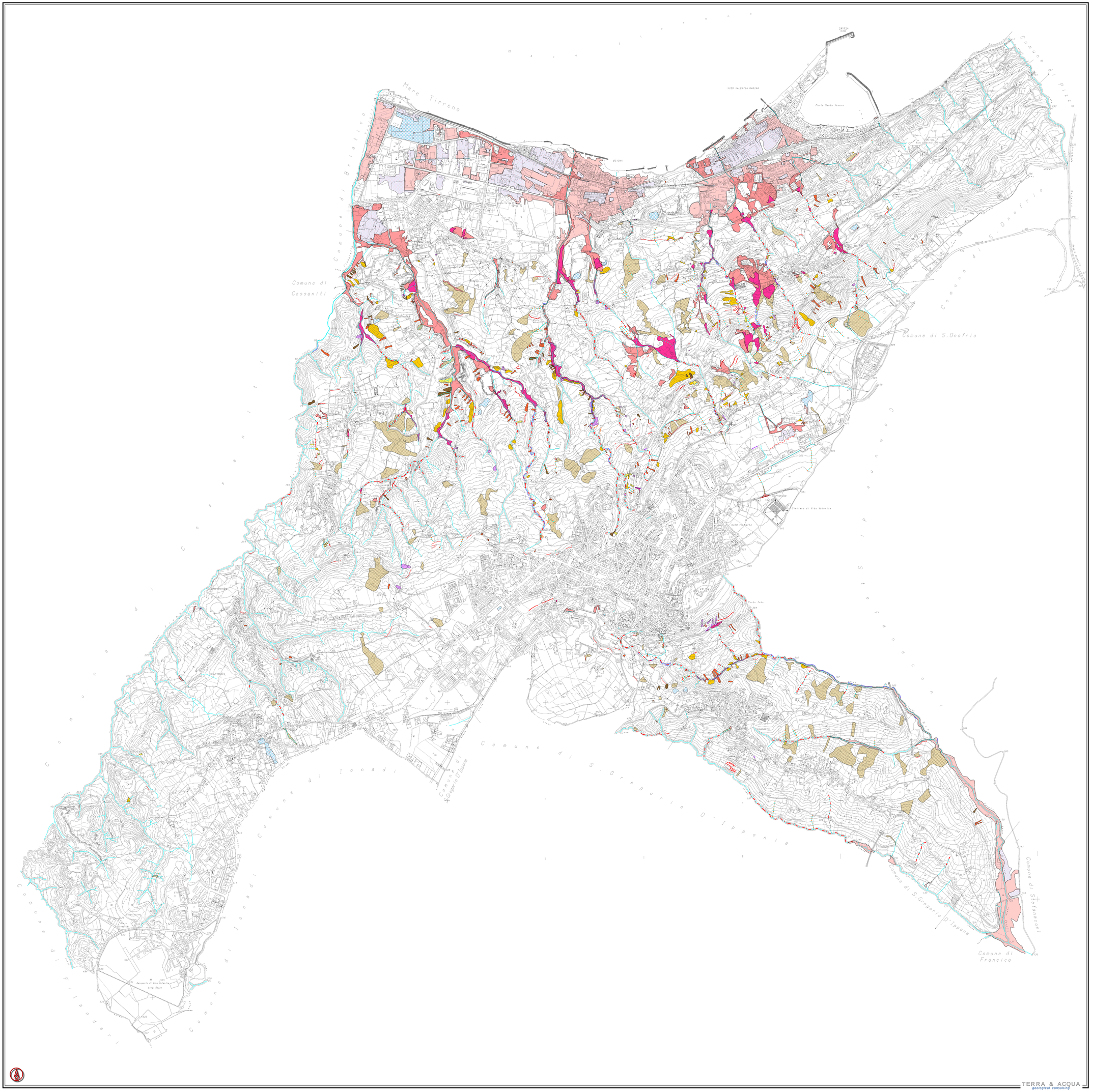
SCARPATE SUB-VERTICALI, GENERALMENTE DI NEOFORMAZIONE, ORIGINATE DA LOCALI CROLLI E/O RIBALTAMENTI. IL CIGLIO SI PRESENTA NETTO E REGOLARE.

TRATTI DI VERSANTE INTERESSATI DA EROSIONE CONCENTRATA

SOLCHI DI NEOFORMAZIONE ORIGINATI DALLA CONCENTRAZIONE, A CAUSA DELLA MORFOLOGIA NATURALE DEL TERRENO O PER LOCALI ALTERAZIONI ANTROPICHE (SISTEMAZIONI AGRICOLE, CANALI ARTIFICIALI, STRADE ETC.), DELLE ACQUE DI RUSCELLAMANTO SUPERFICIALE CHE HANNO ESERCITATO UNA INTENSA ATTIVITÀ EROSIVA.

EROSIONE DI SPONDA LUNGO GLI IMPLUVI

TRATTI DI IMPLUVIO LUNGO I QUALI SI È RILEVATA UNA INTENSA ATTIVITÀ EROSIVA DELLE SPONDE, SPESSO CON ARRETRAMENTO, PER AZIONE DIRETTA DEL CORSO D'ACQUA.

EROSIONE DI FONDO LUNGO GLI IMPLUVI

TRATTI DI IMPLUVIO LUNGO I QUALI SI È RILEVATA UNA INTENSA ATTIVITÀ EROSIVA DEL LETTO PER AZIONE DIRETTA DEL CORSO D'ACQUA. DI FREQUENTE L'EROSIONE HA INTERESSATO IL SOLO MATERASSO ALLUVIONALE E/O GLI ACCUMULI DETRITICI PRODOTTI DA PREGRESSI MOVIMENTI GRAVITATIVI DELLE SPONDE (FRANE, PICCOLE CONOIDI, FALDE DETRITICHE ETC.).